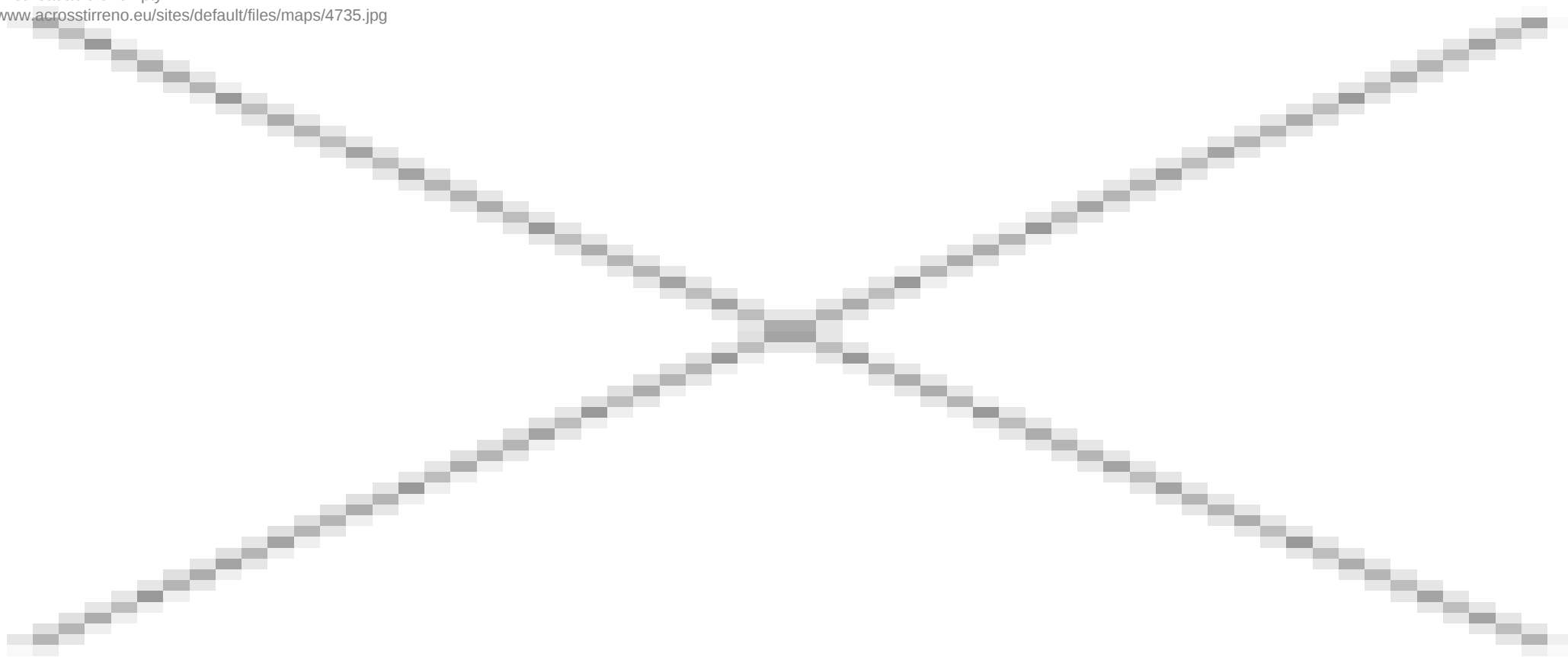




Chiesa di San Pietro

Si percorre la SS 195 fino al km 24 per raggiungere il centro urbano di Villa San Pietro. In piazza San Pietro, accanto a quella edificata di recente, si erge l'antica parrocchiale intitolata all'apostolo che ha dato il nome al paese.

Il contesto ambientale

L'edificio è attualmente inglobato nell'abitato di Villa San Pietro, ubicato nella valle di Pula, a poca distanza dal mare.

Descrizione

La chiesa di San Pietro a Villa San Pietro è un episodio minore, ma non per questo meno significativo, della vicenda edilizia romanica in Sardegna.

Mancano documenti coevi all'epoca di edificazione, collocabile alla fine del XIII secolo. La chiesa mostra un fenomeno peculiare dell'architettura di quel secolo, che in Sardegna segna l'innesto nella prassi costruttiva romanica di elementi desunti dal bagaglio decorativo dello stile gotico. Si tratta di un momento di passaggio che esemplifica le modalità di avvicendamento delle correnti stilistiche nell'arte: non cambiamenti improvvisi e netti, ma iniziali sovrapposizioni verso il prevalere di uno stile su un altro.

La chiesa duecentesca, in pietre calcaree dalle tonalità calde, ha pianta a navata unica conclusa da un'abside perfettamente orientata e coperta da un tetto ligneo. Lo spazio interno è scandito in campate da archi diaframma a tutto sesto. Alle dimensioni ridotte si associa una certa lineare semplicità dei paramenti esterni.

La facciata è divisa mediante lesene in tre specchi, che si concludono con archetti pensili a sesto acuto impostati su peducci con ornati geometrici, vegetali o a semplice modanatura. In diversi punti della facciata, culminante con un campanile a vela, sono presenti cavità emisferiche destinate ad alloggiare bacini ceramici ora perduti. Nei prospetti laterali si ripropone la medesima suddivisione in specchi appena osservata, e la stessa teoria di archetti che però sono semicircolari.

Il fianco N si distingue per la presenza del portale che ricalca lo schema di quello di facciata. In questo caso si segnala l'architrave in pietra grigia dall'ornato interessante: una croce e una figura umana molto schematica si dispongono nel campo decorativo realizzati a rilievo molto schiacciato. Nel prospetto absidale gli archetti, che seguono i salienti del tetto, sono nuovamente a sesto acuto e lobati nella parte superiore. Lungo il semicerchio alla base della copertura del catino absidale, questo sistema ornamentale si conserva solo in parte e limitatamente ai peducci, essendo andato perso un gran numero di archetti a tutto sesto.

[Vedi la pianta e le sezioni del monumento](#)

Storia degli studi

Nel XX secolo la chiesa è stata oggetto di ricerca, impegnando Dionigi Scano, Raffaello Delogu, Anna Saiu Deidda, Renata Serra e Roberto Coroneo in approfondimenti che ne chiariscono gli aspetti storici e artistici.

Bibliografia

D. Scano, [i]Storia dell'arte in Sardegna dal XI al XIV secolo[/i], Cagliari-Sassari, Montorsi, 1907, pp. 328-329;
R. Delogu, [i]L'architettura del Medioevo in Sardegna[/i], Roma, La Libreria dello Stato, 1953, pp. 189-190;
A. Saiu Deidda, "Sculptura decorativa nell'architettura romanica della Sardegna sud-occidentale", in [i]Annali della Facoltà di Magistero di Cagliari[/i], V, 1981, parte II, pp. 19-21;
R. Serra, [i]La Sardegna[/i], collana "Italia Romanica", Milano, Jaca Book, 1989, pp. 360-361;
[R. Coroneo, \[i\]Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300\[/i\], collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 126 ;](#)
R. Coroneo, [i]Chiese romaniche della Sardegna. Itinerari turistico culturali[/i], Cagliari, AV, 2005, p. 99.

Image not readable or empty
http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7_70_20060310121005_0.gif

